



3.8

WELFARE CULTURALE: MOLTEPLICI ARTI

19.06.2013

INTRODUZIONE AL PROGETTO

Bologna è “capitale” per la qualità dei propri servizi sociali e sanitari, per l’attenzione alle tematiche del benessere degli individui e del diritto alla salute di tutti.

La storia della nostra città è caratterizzata dalla qualità dell’innovazione e della ricerca nella sanità e nei servizi sociali e educativi, dalla scelta inclusiva, universalistica e dall’attenzione prestata in particolare alla protezione e all’integrazione sociale dei soggetti più deboli: i disabili, i portatori di disagio psichico, gli anziani non autosufficienti. In questa storia “di eccellenza” accanto alle Istituzioni hanno svolto un ruolo molto importante le associazioni, il volontariato, la cooperazione sociale, che sono stati fattori decisivi di qualità e di coesione sociale per il nostro territorio.

É in questo contesto che si è sviluppata nel tempo una ricerca orientata all’utilizzo dei linguaggi creativi del teatro, della musica, delle arti figurative come opportunità innovative di socializzazione, integrazione: forme espressive e dunque di cittadinanza a disposizione di tutti e soprattutto dei più deboli, emarginati o esclusi. Molte esperienze possono essere “censite” nella città e nel territorio metropolitano. Associazioni in campo sociale e culturale, volontariato, istituzioni in rete sono protagonisti di questa vasta progettazione sociale e culturale, che ha forte propensione all’innovazione e alla ricerca, dotandosi, di volta in volta, dell’apporto dell’Università e della collaborazione con le Istituzioni culturali della città e con i professionisti della Sanità.

Alcune di queste esperienze, soprattutto in campo teatrale, hanno ormai una storia consolidata e una qualità riconosciuta a livello nazionale ed europeo. Sono queste esperienze che ci dimostrano come le ricerche artistiche applicate al sociale possono conseguire risultati estetici significativi ed entrare a far parte dei circuiti “ufficiali” portandovi nuovi prodotti e nuovi linguaggi. Le Molteplici Arti applicate al sociale possono costruire welfare (benessere, inclusione) e fare cultura, rivolgersi a nuovi pubblici, educando nuovi spettatori ad apprezzare sia valori estetici, sia valori umani e sociali di solidarietà e inclusione.

Bologna e il suo territorio provinciale possono dunque proporsi di coltivare questa rete di molteplici arti applicate al welfare, valorizzando le eccellenze e dotandosi di un’infrastruttura costruita a partire dalla rete di istituzioni, associazioni e realtà produttive già impegnate in questo campo. **Molteplici arti per un nuovo welfare più inclusivo e innovativo può essere uno dei tratti identitari della Bologna del 2021.**

La proposta progettuale è incentrata sulla creazione di una **Community delle Molteplici Arti per la produzione, ricerca e sperimentazione di forme artistiche di interazione sociale**, dove cultura e arte siano strettamente coniugate con solidarietà e promozione del benessere. Alcune esperienze, nate nella nostra città e nell’area metropolitana, di “teatro di interazione sociale” che coinvolgono persone in situazione di disagio, vulnerabilità, esclusione sociale rappresentano già realtà consolidate dal punto di vista sia qualitativo sia organizzativo, centri di produzione dotati di molteplici relazioni con associazioni e istituzioni della città. Queste esperienze si caratterizzano per essere espressione di un teatro, dotato non solo di valenza terapeutica, ma anche di valenza etica ed estetica, capace cioè di creare valore sensibilizzando la collettività sui temi dell’emarginazione e di creare bellezza in quanto vero e proprio prodotto artistico - culturale.

Tra le esperienze più significative si segnalano quelle dell'Associazione Arte e salute Onlus, Teatro del Pratello società cooperativa sociale, Istituzione G.F Minguzzi, Rete provinciale dei Teatri solidali, Fondazione Teatro comunale, Università Primo Levi, Accademia di Belle arti, Associazione Hamelin.

Caratteristiche di strategicità del progetto

Il Centro di eccellenza nella produzione, ricerca e sperimentazione di forme artistiche di interazione sociale, "**Community delle Molteplici Arti**", rappresenta un intervento trasversale diretto a molte tipologie di destinatari: giovani e adulti in condizioni di particolare fragilità personale e/o sociale, adolescenti, studenti, enti locali proprietari di teatri; direttori artistici dei teatri del territorio, compagnie professionali ed amatoriali attive nell'area del teatro sociale e associazioni di tutela impegnate nella promozione del teatro sociale.

In un momento di difficoltà nel settore artistico, in particolare teatrale, e di rischio di declino culturale e sociale che purtroppo coinvolge anche il nostro territorio, la **Community delle Molteplici Arti** costituisce una opportunità per avviare una filiera di produzione e sperimentazione nel contesto locale e nazionale contribuendo anche alla creazione di occupazione.

La **Community delle Molteplici Arti** presenta infatti anche le potenzialità come volano di sviluppo non solo culturale ma anche economico per il nostro territorio: in questa ottica un interlocutore potenziale può essere rappresentato anche dal sistema delle imprese, specialmente quelle realtà produttive che adottano politiche aziendali ispirate alla responsabilità sociale di impresa nonché quelle più specificamente connesse con il settore legato alla salute.

La **Community delle Molteplici Arti** si rivolge dunque alla comunità intera cercando di attivare risorse e interesse da parte di diversi interlocutori:

- Le istituzioni culturali della città e i suoi teatri
- La rete dei servizi sanitari pubblici e privati che si occupano di salute e di benessere
- L'Università di Bologna, in particolare il Dipartimento delle Arti (Dms) e il Dipartimento di Scienze dell'Educazione
- Gli Istituti Superiori e il Provveditorato agli Studi
- L'associazionismo
- Le fondazioni bancarie
- Le imprese del territorio che vogliono investire in progetti innovativi di welfare.

La **Community delle Molteplici Arti** rappresenta inoltre una importante occasione, una sfida per rilanciare i linguaggi espressivi presso scuole, operatori del sistema educativo e dei servizi territoriali, e in ultima analisi verso tutta la cittadinanza.

In particolare per quanto riguarda il sistema dell'educatione potrà svolgere una importante funzione

per promuovere le varie forme artistiche come strumento educativo nei confronti di giovani e adulti nelle scuole e nei luoghi dell'apprendimento permanente.

Infine, partendo da un'idea policentrica che metta in valore tutte le risorse dell'area metropolitana si può pensare ad un vero e proprio circuito delle Molteplici Arti che valorizzi gli spazi teatrali presenti nei distretti culturali ed eventualmente consenta di riattivare spazi presenti in città e nei comuni della provincia attualmente inutilizzati o sottoutilizzati valorizzando il patrimonio artistico e culturale del territorio, bene comune della cittadinanza metropolitana.

SEZIONE A: DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1. Descrizione

a. obiettivi dell'intervento (indicare gli obiettivi generali)

1. Creare una **Community delle Molteplici Arti per la produzione, ricerca e sperimentazione di forme artistiche di interazione sociale**, dove cultura e arte sono strettamente coniugate con solidarietà e promozione del benessere in una **vasta rete di progettazione sociale e culturale** in cui protagonisti sono le associazioni e le imprese in campo sociale e culturale, con una forte propensione all'innovazione e alla ricerca, in stretta collaborazione con l'Università e le diverse Istituzioni culturali della città. Il teatro, la musica, le arti figurative, la letteratura sono **veicoli innovativi per la socializzazione e l'integrazione**: forme espressive a disposizione di tutti e soprattutto dei più deboli, emarginati o esclusi. Le Molteplici Arti costruiscono welfare: benessere e coesione.
2. **Promuovere la crescita qualitativa** delle realtà artistiche di ricerca, in cui la valenza estetica ed etica, la valenza terapeutica e quella formativa hanno una centralità fondamentale, nella **sperimentazione di nuove connessioni e contaminazioni con altre arti**: dal cinema, alla fotografia, alla letteratura, dove il teatro può rappresentare un elemento propulsivo e di sintesi.
3. **Promuovere e consolidare dei Teatri di Interazione Sociale**, in particolare: **-del teatro in carcere** (sia presso gli adulti che presso il minorile) come fondamentale opportunità formativa, artistica e di cambiamento per i detenuti-attori; **- delle attività di ricerca e di produzione artistica, nel campo specifico della riabilitazione/integrazione di persone con disabilità e disagio psichico; - della qualificazione e rilancio del Teatro/Scuola**, come strumento formativo e di attivazione del benessere per giovani e adulti nelle scuole e nei luoghi dell'apprendimento permanente. Tale progettazione, partendo da un'idea policentrica, mette in valore tutte le risorse dell'area metropolitana, con la creazione di un circuito dei teatri solidali, che valorizzi gli spazi teatrali presenti nei distretti culturali.
4. **Attivare e consolidare percorsi formativi**, rivolti a chi opera in ambito educativo, sociale e artistico, finalizzati al riconoscimento e all'utilizzo dei linguaggi artistici e, in particolare di quello teatrale come possibilità educativa, come bene comune in grado di promuovere inclusione e coesione sociale, partecipazione e processi di cittadinanza attiva; percorsi che, rivolgendosi a nuovi pubblici, **formano nuovi spettatori** ad apprezzare sia valori estetici, sia valori sociali.
5. Avviare nuove esperienze di **Atelier di Arti Visive e Non Visive**, anche con valenza formativa e terapeutica, aperti a studenti, giovani e adulti, con particolare attenzione alla

promozione della mixité tra genti, generi e generazioni.

6. Promuovere la **cultura musicale** nelle scuole, di ogni ordine e grado, da parte dell'Istituzione musicale cittadina per eccellenza, il Teatro Comunale, che si apre in un rapporto biunivoco con il mondo della formazione. Uscendo dal teatro con i suoi corpi artistici, andando nelle scuole e in altri luoghi ove sia possibile rappresentare lo spettacolo dal vivo; accogliendo nel Teatro, nei suoi laboratori, nel backstage e poi sul palcoscenico, studenti e soggetti attivi del mondo teatrale, comprendendo quello del volontariato, coinvolgendo i creatori di teatro che si formano nel mondo richiamato dei soggetti deboli e diversi, mettendoli veramente in scena, coinvolgendoli su progetti che non debbono essere necessariamente "speciali" quanto piuttosto professionalmente ed artisticamente qualificanti.
7. Divulgare le **forme artistiche di interazione sociale** presso le generazioni libere da impegni di lavoro e desiderose di ampliare il limite del loro patrimonio conoscitivo attraverso nuove acquisizioni, che tengano conto della continua evoluzione del sapere.

b. fasi di lavoro

Si prevedono nella fase di avvio del progetto:

1. La costituzione di un **Comitato scientifico** promotore del **Community delle Molteplici Arti** per la produzione, ricerca e sperimentazione di forme artistiche di interazione sociale.
2. La costituzione di un **Tavolo di Progettazione in progress** per il coinvolgimento di nuovi partner.
3. Progettazioni per la **produzione di progetti innovativi**, tra i partner del **Community delle Molteplici Arti** in rete con altre realtà culturali regionali e nazionali.
4. Progettazione e realizzazione di un **Festival biennale nazionale** delle produzioni del **Community delle Molteplici Arti** (spettacoli, installazioni, concerti, performances), in collegamento a particolari manifestazioni fieristiche.
5. **Co-produzioni** con le istituzioni teatrali cittadine e regionali, attraverso l'inserimento nei cartelloni teatrali, di spettacoli prodotti dalle realtà artistiche maggiormente significative e consolidamento e valorizzazione della rete dei teatri solidali attraverso la rete dei teatri dell'area metropolitana.
6. La **Community delle Molteplici Arti** sostiene e sviluppa progetti di **Formazione** nei seguenti ambiti:
 - Laboratori di teatro in carcere
 - Atelier per le arti figurative
 - Laboratori musicali nelle scuole

- Laboratori scuola/teatro
- Laboratori di narrazione
- educazione permanente
- Corsi di alta formazione e Summer school (Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Università di Bologna)
- Laboratori teatrali con persone con disabilità
- Laboratori artistici - teatrali rivolti giovani e adulti in condizioni di particolare fragilità personale o sociale

Nel percorso verso la costruzione della **Community delle Molteplici Arti** per la produzione, ricerca e sperimentazione di forme artistiche d'interazione sociale si identificano come altrettante **tappe quelle individuate dai partner del Tavolo** con le loro specifiche progettazioni:

- La Fondazione Teatro Comunale: Coinvolgimento attivo e partecipativo dei teatri solidali del Polo in spettacoli realizzati dai Teatri presenti sul territorio urbano; inserimento di attori e professionalità che si sviluppano nel progetto di welfare culturale non quale appuntamento episodico e occasionale, ma in un organico rapporto di contributo alla realizzazione del bene comune, inteso quale realizzazione dello spettacolo dal vivo in cui la comunità cittadina si riconosce.
- Progetti di ricerca e sperimentazione Arti figurative dell'Accademia di Belle Arti di Bologna con il supporto dell'Ass. OgK Costituire dei LABORATORI DI LIBERA ESPRESSIONE, che hanno lo scopo di creare momenti di confronto tra le diverse tipologie di persone che possono frequentare luoghi quali i musei. I LABORATORI grazie ai formatori diventano occasioni per sperimentare con una modalità inclusiva l'esperienza artistico arricchendola delle potenzialità delle singole qualità delle persone.
- L'Università Primo Levi: nuovi progetti per ampliare l'orizzonte degli interlocutori (intergenerazionalità) e delle tematiche per facilitare il pluralismo culturale, l'inclusione di fasce emarginate e il sostegno a gruppi propulsivi di nuove istanze culturali.
- Progetti educativi e formativi del Dipartimento di Scienze dell'Educazione che, nell'ambito del Progetto "Teatro e cittadinanza", in cui il teatro diventi possibilità di leggere criticamente un mondo in continuo divenire e plurale, di confronto con gli altri, in una prospettiva di empowerment per i soggetti e le comunità e di valorizzazione del confronto con gli altri.
- Progetti del Teatro del Pratello, sviluppando le esperienze di Teatro/Carcere sia presso l'IPM sia presso la Casa Circondariale, con particolare attenzione ai progetti-ponte che mettono in

relazione e creano scambi tra il mondo del carcere e la città.

- Progetti dell'ass. Arte e Salute, che svolge la sua attività in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda USL di Bologna, nell'ambito del progetto della regione Emilia-Romagna "Teatro e Salute Mentale", ponendosi come obiettivo principale quello di migliorare; attraverso il lavoro in campo teatrale e nella comunicazione, l'autonomia, la qualità della vita e la contrattualità delle persone che soffrono di disturbi psichiatrici.
- Progetti dell'ass. Gli amici di Luca indirizzati a persone in fase di riabilitazione post-coma, o con esiti di grave cerebrolesione, per fornire strumenti utilizzabili per favorire il processo di ristrutturazione della coscienza e di riacquisizione di abilità, per comunicare, conoscersi e far conoscere ad altri le proprie qualità e peculiarità.
- Progetti di Teatro/Scuola dell'ass. Tra un atto e l'altro, intesi come un'azione di sistema su tutto il territorio dell'area metropolitana, dove il teatro è strumento, forma espressiva e finalità per il benessere a scuola di adolescenti insegnanti e famiglie e per l'empowerment nell'apprendimento.
- Progetti della Rete dei Teatri Solidali finalizzati a promuovere il teatro socio-educativo come prodotto culturale, e a sostenere e rafforzare la sinergia fra le esperienze di teatro in ambito socio-educativo attive sul territorio metropolitano e la loro messa in rete con il circuito artistico - teatrale più tradizionale.
- Progetti dell'Associazione Hamelin di formazione per adolescenti sul valore delle arti e della narrazione nella formazione dell'individuo e di una collettività; corsi sull'immagine e sulle forme visive per promuovere negli adolescenti una maggiore alfabetizzazione e l'avvio alla produzione di opere; attività di formazione sulle differenze e gli stereotipi di genere nelle arti visive.

La **Community delle Molteplici Arti** si caratterizza per essere espressione di una molteplicità di soggetti, istituzionali e non, che rappresentano diverse realtà, ognuna con la propria identità e le proprie metodologie di lavoro.

La **Community delle Molteplici Arti** promuove quindi specifici interventi finalizzati a costruire, ampliare e "manutenzionare" la rete per:

- Individuare linguaggi e strumenti condivisi nella realizzazione delle singole attività;
- Promuovere l'empowerment organizzativo degli enti/soggetti facenti parte della community;
- Promuovere le attività della Community delle Molteplici Arti stesse nel territorio metropolitano e nazionale.

A questo fine si prevedono, tra le altre:

- Attività di formazione degli operatori coinvolti nella rete
- Redazione di un "Manifesto della Community delle Molteplici Arti" come esito finale di un percorso di riflessione comune tra i vari soggetti che la compongono.
- Attivazione di partenariati per la realizzazione di progetti nazionali e d europei
- Organizzazione di iniziative seminariali tematiche sul welfare culturale
- Utilizzo del web (realizzazione di un sito web ad hoc per la comunicazione interna ed esterna, newsletter, mailing list) e dei social media
- Iniziative informative (seminari, performances e altro) rivolte alla cittadinanza o a specifici target (in riferimento i distretti culturali)
- Attività di fundraising

c. metodologia e strumenti

L'Istituzione Minguzzi della Provincia di Bologna è l'agenzia promotrice del progetto, con funzioni di organizzazione e coordinamento, in quanto istituzione che coordina la Rete dei teatri solidali" e per le esperienze che ha maturato nei diversi campi della cultura "applicata" al sociale (fotografia, arte irregolare, cinema).

Rispetto invece alle metodologie e strumenti messi in campo nei vari ambiti di intervento si prevede:

In campo musicale (a cura della Fondazione Teatro Comunale di Bologna)

Il Teatro Comunale di Bologna propone di coinvolgere direttamente in suoi spettacoli le professionalità createsi all'interno del Polo, utilizzandole ad esempio quali soggetti figuranti in spettacoli che utilizzino tali figure in maniera massiva (Esempio: personale figurante coinvolto nell'opera PARSIFAL di Wagner, con la regia di Romeo Castellucci, in occasione dell'apertura della Stagione 2014, a gennaio).

Il progetto a medio - lungo termine comporta l'offerta del know-how delle professionalità esistenti nel campo teatrale cittadino, tese a fornire modalità e modelli al Polo creatosi nell'ambito del progetto Molteplici arti in un prolifico meccanismo di crescita comune.

In campo Arti performative e Outsider Art (a cura dell'Accademia di Belle Arti con il supporto di OgK).

L'Accademia attraverso sperimentazioni interne alla propria attività didattica forma le persone che medieranno i LABORATORI DI LIBERA ESPRESSIONE. Presso il corso di "psicologia dell'arte" si svolge la formazione dei conduttori del laboratorio seguendo una serie

teorica di lezione per la costruzione delle prime basi teoriche e all'interno di incontri con conduttori di vari laboratori italiani.

In campo educazione permanente (a cura dell'Università Primo Levi)

Attivazione di laboratori culturali in cui si esprime se stessi, attraverso metodiche che facilitano le relazioni sociali e la ricerca di mezzi espressivi idonei.

In campo Teatro Carcere (a cura del Teatro del Pratello)

Metodologie di intervento in comunità costrette: - formazione di gruppi di lavoro, con l'inserimento di una componente esterna. - attivazione di processi maieutici, per la scoperta di potenzialità e capacità espressive e comunicative inespresse e non praticate. - messa in opera di processi di autoresponsabilizzazione, di ascolto e di rispetto.

Strumenti di intervento in comunità costrette: - attività laboratoriali manuali per l'acquisizione di tecniche base (falegnameria, decorazione, illuminotecnica) e di attività laboratoriali espressive (scrittura creativa, ritmica, espressione corporea, oralità). - spettacoli e repliche, quali momenti necessari di confronto con gli spettatori, nella sperimentazione della precisione, della costanza e di attivazioni emotive consapevoli.

In campo Teatro Terapia Risvegli dal coma (a cura dell'Ass. Amici di Luca)

Le attività teatrali vengono realizzate sia con soggetti ospedalizzati che deospedalizzati, con esiti di coma, rientrati a domicilio, sul territorio, e in condizione di restrizione delle attività personali e limitazione della partecipazione con rischio d'isolamento sociale. Le attività di laboratorio teatrale sono finalizzate al reinserimento sociale dei ragazzi con esiti di coma e in fase di riabilitazione post coma, con la realizzazione di alcune fasi quali: ascolto e raccolta di segnali e bisogni; lavoro sul rilassamento e respirazione; lavoro sulla sensorialità; sul corpo emotivo e poetico; su percorsi di costruzione di oggetti, costumi e tappeti sonori; un lavoro di formazione attoriale; una supervisione psicologica finalizzato alla lettura e gestione delle dinamiche di gruppo. Inoltre si realizzano momenti Laboratoriali didattici, lezioni/spettacolo nelle scuole, per sensibilizzare al tema del coma e della disabilità, tramite incontri esperienziali con studenti delle scuole medie e superiori del territorio.

In campo Teatro Scuola (a cura di Tra un Atto e l'Altro)

L'associazione attiva metodologie mediate dal teatro e dalle arti nella loro totalità ma integrate con la psicoterapia e da studi trasversali tra teatro e psicologia. Le metodologie vanno dalla Creazione di gruppi e della fiducia interna attraverso proposte para-ludiche e socializzanti. - Esercizi e giochi per l'integrazione di abilità fisiche e vocali, percorsi di rilassamento/svuotamento, uso di strumenti musicali e danza/movimento, uso di strumenti e linguaggi artistici e multimediali, scrittura creativa e di copioni teatrali, esercizi teatrali per la creazione del personaggio, prove teatrali e spettacoli teatrali e musicali in teatri veri e propri.

In campo di teatro e disabilità

Attivazione di laboratori e produzione di spettacoli finalizzati a promuovere l'integrazione e lo sviluppo di autonomie di giovani e adulti con disabilità. Il lavoro congiunto tra persone con

abilità differenti e normodotati consente di partecipare e confrontarsi esponendosi attraverso l'uso di diversi linguaggi (linguaggi del corpo e linguaggio teatrale su di un palcoscenico) e riconsiderando i limiti come risorsa straordinaria, possibilità espressiva capace di sviluppare arte.

d. risultati attesi (indicare cambiamenti osservabili e misurabili)

Molti dei risultati attesi sono riconducibili ad alcune dimensioni del benessere e relativi indicatori in parte richiamati in due importanti progetti di misurazione del benessere degli individui e delle società: *il progetto nazionale BES (benessere equo e sostenibile)* e *il progetto urBES (benessere equo e sostenibile in ambito urbano-metropolitano)*. Rispetto a queste dimensioni, i risultati attesi, riconducibili alle strategie e agli interventi descritti precedentemente, sono:

- Innalzamento del benessere della popolazione in stato di fragilità che il progetto coinvolge in ambiti diversi e nelle sue diverse fasi e azioni.
- Diminuzione di comportamenti e atteggiamenti dettati da pregiudizi, tra adolescenze diverse, tra generazioni, verso portatori di abilità diverse, nei confronti di chi è detenuto, verso la malattia mentale.
- Raggiungimento di evoluzioni ed esiti positivi in tutti gli ambiti in cui le arti abbiano una rilevanza terapeutica/riabilitativa o una finalità di prevenzione del disagio e dell'emarginazione.
- Innalzamento del benessere scolastico ed empowerment nell'apprendimento.
- Sensibilizzazione della cittadinanza e in particolare delle giovani generazioni a temi d'importanza sociale quali le differenze di genere, l'integrazione e l'inclusione sociale, la diversità come risorsa, la lotta all'emarginazione e allo stigma.
- Miglioramento della vita quotidiana nelle carceri per chi è impegnato in attività artistiche, teatrali, musicali; per tutti coloro che sono spettatori e testimoni di tali attività; per il personale di custodia e sorveglianza, per migliorare rapporti interpersonali fondati sul rispetto.
- Realizzazione di percorsi formativi per consolidare e aumentare le competenze di figure professionali in grado di vivere il teatro sia come atto culturale, artistico e creativo di alto livello estetico, sia come possibilità di promuovere incontri con le diversità, con se stessi, con le comunità per la costruzione di nuove cittadinanze.
- Ampliamento costante della rete dei partner affinché la Community delle Molteplici Arti acquisisca progressivamente una dimensione metropolitana, con una costante informazione reciproca sulle esperienze realizzate e sulle potenziali risorse disponibili.
- Costituzione del circuito dei Teatri Solidali nell'Area Metropolitana per la promozione e la

diffusione delle opere realizzate.

- Rafforzamento dell'interdisciplinarietà delle proposte culturali rivolte a bambini, ragazzi; nonché alle famiglie e al mondo della scuola, alla cittadinanza tutta.
- Costituzione di un network di giovani artisti e operatori, con competenze specifiche per dar vita a esperienze innovative in contesti di marginalità e disagio sociale, rafforzamento la sinergia tra forme artistiche d'interazione sociale e circuito artistico- tradizionale.

e. ambito territoriale di impatto del progetto/localizzazione

Città di Bologna e Area Metropolitana

Regione Emilia-Romagna

2. Attori/Enti coinvolti e/o da coinvolgere

Denominazione Ente / associazione /organizzazione	Contributo al progetto	Già coinvolto nel progetto
Istituzione Minguzzi	Organizzazione e coordinamento	Sì
Teatro del Pratello	Teatro Carcere	Sì
Fondazione Teatro Comunale	Musica	Sì
Università Primo Levi	Formazione permanente	Sì
Accademia di Belle Arti Ass. OgK	Arte	Sì
Ass. Hamelin	Arti, fumetto	Sì
Rete Teatri Solidali	Teatri di Interazione Sociale	Sì
Ass. Arte e Salute	Teatro e Salute Mentale	Sì
Ass. Gli Amici di Luca	Teatro Terapia	Sì

Ass. Tra un Atto e l'Altro	Teatro Scuola	Sì
ITC di San Lazzaro	Teatro Scuola	Sì
Provincia di Bologna (Servizio politiche Sociali e Sanità. Servizio Scuola Formazione. Servizio Cultura)		Sì
Comune di Bologna	Coordinamento	Sì
Università degli studi/Dipartimento di Scienze dell'Educazione	Formazione	Sì
ASL (Dipartimento Salute Mentale)		Sì
International Association for Art and Psychology		Coinvolto
CGM ER (Centro Giustizia Minorile Emilia-Romagna)		da coinvolgere
PRAP (Provveditorato Regionale per l'Emilia-Romagna del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria)		da coinvolgere
Istituzioni scolastiche e Agenzie formative		da coinvolgere

3. Grado di maturità attuativa/istituzionale

É già in atto una prima sperimentazione (progetto pilota)?	Sì
É già presente uno studio di fattibilità operativa?	No
Se no, si può promuovere subito uno studio di fattibilità operativa?	Sì
Esiste l'esigenza di creare condizioni di contesto preliminari favorevoli? Quali?	

4. Stima tempi di realizzazione (cronoprogramma)

2013/2014:

- Costituzione Comitato Scientifico della Community delle Molteplici Arti
- Costituzione Tavolo di Progettazione in progress della Community delle Molteplici Arti
- Realizzazione del Progetto pilota VOCI
- Realizzazione del Progetto pilota RETE DEI TEATRI SOLIDALI

2014:

- Protocollo d'intesa tra i soggetti della Community delle Molteplici Arti.
- Costituzione del circuito della rete dei teatri solidali attraverso la rete dei teatri dell'area metropolitana.
- Avvio dei progetti di Formazione della Community delle Molteplici Arti.
- Avvio delle Produzione della Community delle Molteplici Arti

2015:

- Primo Festival biennale delle produzioni del Community delle Molteplici Arti (spettacoli, installazioni, concerti, performances)
- Co-produzioni con le istituzioni teatrali cittadine e regionali, attraverso l'inserimento nei cartelloni teatrali, di spettacoli prodotti.
- Messa a regime dei progetti di Formazione della Community delle Molteplici Arti.
- Messa a regime dei progetti di Produzione della Community delle Molteplici Arti.

SEZIONE B: ELEMENTI DI SPECIFICITÀ DEL PROGETTO

1. Se esiste, descrizione del progetto pilota

PRIMO PROGETTO

VOCI. INTERAZIONI GENERAZIONALI

Un progetto di educazione permanente 2013/2015

Ideato e realizzato da: Università Primo Levi, Teatro del Pratello e Istituto Storico Parri Emilia Romagna; con le collaborazioni di: MAMbo Museo d'Arte Moderna di Bologna, Cineteca di Bologna, Istituzione Minguzzi della Provincia di Bologna; con il sostegno della Regione Emilia-Romagna; promosso da Quartiere Porto e dal Quartiere Saragozza.

L'Università per la terza età Primo Levi, l'Istituto Storico Parri e il Teatro del Pratello /Centro Teatrale Adolescenti si propongono di offrire alla città di Bologna e all'Area Metropolitana un progetto di educazione permanente, che coinvolge due Centri Sociali Anziani, tre Istituti Scolastici Superiori e i ragazzi seguiti dai Servizi della Giustizia Minorile per l'Emilia-Romagna.

VOCI. INTERAZIONI GENERAZIONALI pone al centro l'incontro tra generazioni, tra anziani e adolescenti, sia studenti di Istituti Superiori che giovani sottoposti a procedimento penale, coinvolti in un percorso comune di espressione e creazione attraverso la scrittura, la narrazione, il teatro.

VOCI. INTERAZIONI GENERAZIONALI consolida le precedenti comuni esperienze positive, che sempre hanno evidenziato il potenziale positivo che si compone nell'incontro tra anziani e giovani provenienti da contesti di disagio sociale, attivando processi di confronto, discussione, abbattimento dei pregiudizi reciproci.

VOCI. INTERAZIONI GENERAZIONALI sarà realizzato con le collaborazioni delle Istituzioni culturali: Sezione didattica della Cineteca di Bologna, Dipartimento educativo del Museo d'Arte Moderna di Bologna Mambo, l'Istituzione Minguzzi della Provincia di Bologna.

Prima fase del progetto 2013-2014

GENERAZIONI. RESISTENZA.

I tempi e le retoriche. Le testimonianze, le autenticità e le sovrapposizioni.

Le contraddizioni e i conflitti. I percorsi storici e i percorsi individuali.

I contenuti del progetto per la prima fase 2013/14 riguardano alcuni temi fondamentali della Resistenza, per realizzare dei percorsi partecipati "di fare memoria attiva" per uscire dalle retoriche, che tendono a ossificare, banalizzare, finalizzare la memoria. Retoriche che semplificano, mentre è necessario riconquistare la complessità; è necessario cogliere e

riconoscere gli spessori delle stratificazioni, che compongono disegni inesauribili.

Azioni della prima fase del progetto 2013-2014

- La prima fase del progetto 2013-2014 prevede come azioni fondamentali una serie di attività laboratoriali e la produzione di un evento spettacolare pubblico.
- Il Laboratorio di storia/arte/cinema, negli Istituti Scolastici Superiori, a cura dell'Istituto Parri, in periodi scolastici da individuare, con i contributi di ricercatori e studiosi di diverse discipline; con la collaborazione della Sezione didattica della Cineteca di Bologna e del Dipartimento educativo del Museo d'Arte Moderna di Bologna Mambo.
- Il Laboratorio di scrittura e narrazione, nei Centri Sociali, a cura dell'Università Primo Levi, all'interno della programmazione delle attività dell'Università, con il coinvolgimento di scrittori, attori e narratori. Il laboratorio è rivolto a un gruppo misto di anziani, studenti e minori seguiti dai Servizi della Giustizia Minorile. Attività presso il Quartiere Porto.
- Il Laboratorio di pratiche teatrali, con anziani dei Centri Sociali, con i minori seguiti dai Servizi della Giustizia Minorile e gli studenti degli Istituti coinvolti, presso il Quartiere Saragozza.
- Produzione dell'evento conclusivo: QUEI GIORNI DI APRILE con l'auspicato coinvolgimento della Rete dei Teatri Solidali della Provincia di Bologna.

SECONDO PROGETTO

Rete dei Teatri Solidali

Promosso e coordinato da Provincia di Bologna (istituzione Gian Franco Minguzzi, Settore Servizi Alla persona e alla comunità- Servizio Politiche sociali e per la salute, Scuola e Formazione, Cultura) **comprende 23 teatri.**

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comuni del territorio provinciale: in particolare comuni sede di teatro e sede delle istituzioni scolastiche coinvolte nel progetto, oltre 20 tra Associazioni culturali e Compagnie amatoriali e professionali, Aziende USL di Bologna e Imola: Dipartimenti di Salute Mentale, Unità Socio Sanitaria Integrata disabili adulti, Casa Circondariale di Bologna, Istituto Penale Minorile di Bologna, Ufficio Scolastico regionale - Ufficio IX ambito di Bologna, Istituti Scolastici e Centri di formazione professionale del territorio provinciale, Associazione Scuole Autonome di Bologna (ASABO).

Obiettivi

Sostenere e rafforzare la **sinergia** fra le esperienze di teatro in ambito socio-educativo attive sul territorio della provincia di Bologna e la loro **messa in rete** con il circuito artistico - teatrale più tradizionale.

- **Valorizzare e coordinare** tali esperienze affinché venga pienamente riconosciuta la loro valenza terapeutica nella costruzione sociale della persona, nonché la loro valenza etica ed estetica.

- **Sensibilizzare** la cittadinanza e in particolare le giovani generazioni a temi di valenza sociale quali le differenze di genere, l'integrazione e l'inclusione sociale, la diversità come risorse, le pari opportunità, la lotta all'emarginazione e allo stigma.
- Sostenere e rafforzare l'**interdisciplinarietà** delle proposte culturali rivolte a bambini e ragazzi, nonché alle famiglie e al mondo della scuola.
- Prevenire il disagio e l'emarginazione.
- Valorizzare le esperienze di teatro realizzate nelle scuole nella loro valenza didattica e come vettori di promozione del benessere a scuola.

Destinatari

Giovani e adulti in condizioni di particolare fragilità personale e/o sociale; adolescenti e giovani in formazione; comuni proprietari di teatri; direttori artistici dei teatri della provincia di Bologna; compagnie amatoriali attive nell'area del teatro sociale; associazioni di tutela impegnate nella promozione del teatro sociale, cittadini insegnanti, famiglie; operatori del sistema educativo e operatori dei servizi territoriali.

Aree di intervento

- Sostegno alla produzione di laboratori artistico - teatrali rivolti ad adulti e minori in condizioni di particolare fragilità personale o sociale,
- Coinvolgimento dei direttori artistici e dei Comuni proprietari di teatri nella costruzione di una rete di "teatri solidali", che abbia a riferimento l'organizzazione dei distretti socio-sanitari e culturali del territorio provinciale;
- Supporto al coordinamento della rete di soggetti che fanno teatro socio-educativo nel territorio provinciale e creazione di una sinergia fra questi e il circuito artistico - teatrale tradizionale.

Attività 2012-2014

Costruzione, promozione e manutenzione della rete dei Teatri Solidali

- Individuazione dei soggetti della Rete
- Incontri periodici tra soggetti aderenti, organizzazione di seminari di riflessione e scambio su metodologie e strumenti d'intervento
- Attivazione di lavori di gruppo finalizzati alla stesura di un Manifesto della Rete dei Teatri solidali e di una pubblicazione sul tema "analisi storica e valoriale del teatro sociale/solidale/di comunità"
- Mappatura degli spazi per la realizzazione dei laboratori e delle rappresentazioni.
- Creazione di un sito web e di una newsletter dedicati ai temi del teatro solidale.
- Creazione di un logo del progetto.
- Studi di fattibilità per la realizzazione di un festival e/o rassegna del teatro solidale.
- Fundraising per consentire la sostenibilità del progetto e assicurare l'autonomia economica del sistema.
- Sensibilizzazione rivolta ai direttori artistici dei teatri del territorio provinciale perché

inseriscano annualmente nel cartellone delle programmazioni, in rassegne e/o abbonamenti, almeno un evento fra quelli prodotti nell'ambito del progetto.

- Coinvolgimento dei comuni proprietari di teatri nella costruzione di una rete di "teatri solidali", avendo a riferimento l'organizzazione dei distretti socio-sanitari e culturali.
- Creazione di una rete tra scuole per le attività di teatro-scuola.

Attività laboratoriali

Sostegno e produzione di laboratori artistico - teatrali rivolti ad adulti e minori in condizioni di particolare fragilità sociale.

2. Fattori critici di successo (FCS)

Descrizione dei FCS negativi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono compromettere il successo del progetto; probabilità che insorgano); contromisure previste:

- Disinvestimento nell'ambito delle politiche culturali e mancato riconoscimento del ruolo e del significato dell'Arte per il benessere delle persone.
- Autoreferenzialità delle realtà operanti nel campo delle espressioni artistiche di interazione sociale.

Descrizione dei FCS positivi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono favorire il successo del progetto; probabilità che insorgano); misure previste:

- Definizione di un protocollo di intesa tra i soggetti della Community delle Molteplici Arti.
- Superamento dell'autoreferenzialità delle realtà operanti nel campo delle espressioni artistiche di interazione sociale.

3. Stima soggetti interessati (se applicabile)

Breve descrizione dei soggetti interessati	Diretta/indiretta	Stima numerica
Bambini, adolescenti e giovani in formazione		
Giovani e adulti in condizioni di particolare fragilità personale e/o sociale		

Breve descrizione dei soggetti interessati	Diretta/indiretta	Stima numerica
Persone private della libertà personale		
Persone in situazione di disabilità, disagio psichico		
Soggetti ospedalizzati e deospedalizzati, con esiti di coma		
Enti, istituzioni, associazioni culturali		
Persone libere da impegni lavorativi		

SEZIONE C: QUADRO ECONOMICO/SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

1.a Stima costi di realizzazione progetto

La sostenibilità del progetto nella sua fase di avvio è garantita dalle risorse (di personale e finanziarie) attualmente disponibili nell'ambito di attività e progetti dell'Istituzione Minguzzi e del Servizio politiche sociali e per la salute della Provincia di Bologna nel budget 2013. La struttura organizzativa dell'Istituzione Minguzzi, la sua sede, la biblioteca Minguzzi- Gentili possono fornire una prima "piattaforma operativa" per la realizzazione delle attività di coordinamento, di progettazione, la costituzione del comitato scientifico. Una parte delle attività laboratoriali (carcere, scuole, teatro e salute mentale) sono previste e finanziate nell'ambito del progetto "Teatri solidali" (risorse dei Piani di zona per la salute e il benessere) altre (atelier artistici, cinema, fotografia) fanno parte di una programmazione già attiva all'interno dell'Istituzione sulla quale sono in corso progetti e ricerca di nuove risorse e partner. Queste attività insieme a quelle già in essere per iniziativa dei soggetti partner del progetto le Molteplici arti costituiscono un nucleo sufficiente a rappresentare un "capitale di avvio" per lo sviluppo ulteriore.

1.b Stima risorse umane necessarie per la realizzazione progetto

Le risorse umane necessarie alla realizzazione delle attività specificamente riconducibili ai singoli partner del progetto saranno individuate all'interno delle organizzazioni partner stesse. Saranno inoltre individuate ulteriori risorse umane aggiuntive per attività di organizzazione e supporto della rete: una risorsa per attività di segreteria e supporto per un impegno di 20 ore settimanali.

2. Costi "a regime" del progetto attuato (se applicabile)

- i. **L'intervento prevede risparmi di gestione su altre linee di servizio e funzioni? (SI/NO)**

Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a risparmi di gestione e in che misura

Ente	Servizio o funzione	Stima dei risparmi annui

i. L'intervento prevede nuovi o maggiori costi di gestione di servizio e funzione? (SI/NO)

Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a nuovi o maggiori costi di gestione e in che misura

Ente	Nuovo servizio (SI/NO)	Servizio o funzione	Stima dei nuovi o maggiori costi annui di gestione

3. Possibili Fonti finanziarie per la realizzazione del progetto (non applicabile ai progetti di sola regolazione o amministrazione)

Ente / soggetto pubblico	Asse e/o normativa di riferimento e/o riferimenti fondo	Già attivato /da attivare	Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)
UE	Fondi strutturali programmazione 2014-2020 Nell'ambito del Welfare/Istruzione	Da attivare	
UE	Programmi Iniziativa Comunitaria, Altri finanziamenti UE	Da attivare	
Ministeri Italiani	Finanziamenti nazionali	Da attivare	
Regione	Progetti sovra zonali dei Piani di zona 2014 Legge ER 14/2008 Progetti sulla cittadinanza attiva	Da attivare	
Provincia di Bologna/Istituzione		Attivati per la fase iniziale	Infrastrutture, personale

Minguzzi			
Comune di Bologna		Da attivare	

Ente / organizzazione / associazione privata	Già attivato/ da attivare	Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)
Aziende private	Sponsorizzazioni Da attivare	
Fondazioni	Da attivare	

Finanziamento attraverso tariffe a carico dell'utenza finale	% sul costo totale
Biglietti spettacoli	
Quote partecipazione attività Contributi volontari dei partecipanti	

SEZIONE D: PROGETTI CONNESSI

1. Integrazione con altri progetti del medesimo o di altro Gruppo di lavoro (se applicabile)

Titolo del progetto	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento
Le casi fertili della cultura	La connessione rende possibile l'integrazione della questione spazi con la progettazione dei contenuti
La promozione della riuscita formativa di tutti gli adolescenti e i giovani	Integrazione con le scuole
Bologna contemporanea	Integrazione su specifiche iniziative
Distretti culturali	Governance
Per un sistema museale metropolitano	Integrazione su specifiche iniziative

2. Integrazione con progetti complementari (se applicabile)

Titolo del progetto	Indicato nel piano strategico metropolitano (SI/NO)	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento

Referenti del progetto

Paolo Billi (*portavoce del gruppo progettuale*- Teatro del Pratello): paolo.billi@me.com

Anna Del Mugnaio (provincia di Bologna)- anna.delmugnaio@provincia.bologna.it

Elenco Allegati (se presenti)

Cluster delle idee progettuali presentate al tavolo di progettazione durante la prima fase del PSM e afferenti al gruppo di lavoro

COBO_CEC_4 - COMUNE DI BOLOGNA: Innovazione dei servizi culturali per promuovere il welfare del territorio

P_BEC_6 - PROVINCIA DI BOLOGNA: Bologna 2021: la cultura del sociale come patrimonio di eccellenza del nostro territorio

I_CEC_83 - ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI DI BOLOGNA: Progetto di collaborazione tra quartieri della città (segnatamente il quartiere San Vitale) e l'Accademia di Belle Arti di Bologna su iniziative artistico-culturali

I_CEC_91 - ARCILESBICA BOLOGNA: Emersione e valorizzazione delle produzioni culturali dal basso e di genere

I_CEC_24 - ASSOCIAZIONE HAMELIN: Non basta guardare il cielo. Leggere le figure per capire i sentimenti.

I_CEC_72 - COOPERATIVA SOCIALE TEATRO DEL PRATELLO SOCIETÀ: Un teatro per le nuove generazioni

I_CEC_82 - FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA: Un Teatro aperto alla Città

I_CEC_84 - I BURATTINI DI RICCARDO S.A.S.: La Casa dei Burattini a Bologna

I_CEC_86 - UNIVERSITÀ PRIMO LEVI: Democratizzazione della cultura